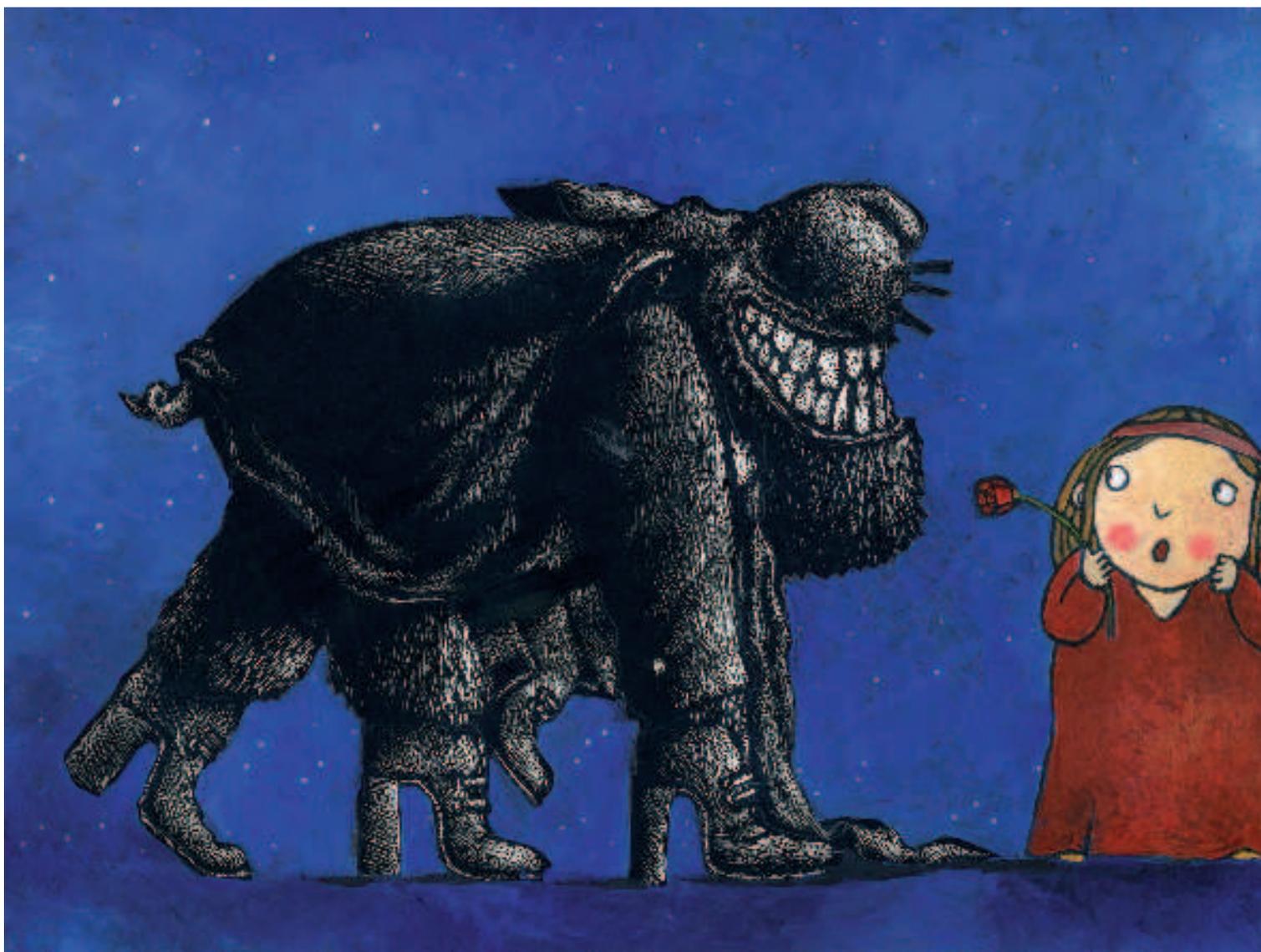




La Bella e la Bestia



Quando la Bestia fa il principe la Bella finisce per appassire...

Helena Janeczek

➔ C'era una volta una fanciulla giovane, bella e pura come la prima rosa del mattino. I suoi genitori che molto l'amavano, ma non avevano grandi sostanze, sognavano per lei un futuro ricco di dolcezze, luci e prosperità di ogni genere. Questo si presentò un bel giorno in cui la ragazza ricevette l'invito di un signore che viveva in un grande palazzo con molti servitori, lontano lontano, all'altro capo del Paese.

Come avesse fatto a presceglierla non è dato sapere, poiché nelle fiabe le cose avvengono per magia, all'improvviso.

Basti dire che il signore non era giovane, non era di fisico prestante né lo era stato nei suoi anni migliori, ma solo gli invidiosi, i rancorosi e i miscredenti di cui ve ne erano in giro un gran numero, amavano vederci qualcosa di mostruoso o di bestiale addirittura.

Il signore, a onor del vero, si sottoponeva a ogni sforzo per conservare un aspetto il più possibile gradevole e giovanile, coltivava modi sempre cordiali, amava scherzare e cantare, e non lesinava mai a nessuno il suo sorriso. «Vai vai, bambina mia», disse la madre, «andrà tutto bene: è un'occasione unica». E così fu.

La fanciulla ricevette ricchi doni, inviti a fe-

ste sfavillanti, messaggi colmi di complimenti e altre attenzioni che ripagavano anche la sua famiglia. Tutti sembravano contenti e felici, grati ai tempi odierni in cui siffatti signori non presentavano più sembianze spaventose e non usava più suggellare con le nozze quel che in passato si sarebbe chiamato sacrificio.

Ora la fortuna si era fatta meno esigente, meno severa e esclusiva.

Ora si poteva vivere felici e contenti come prima, più di prima.

Il signore non si era trasformato in principe, perché non ve n'era alcun bisogno, e che invece la fanciulla avesse cominciato a sfiorire, di questo nessuno si era accorto o si era dato pena. ♦

L'autrice

L'ultimo romanzo di Helena Janeczek si intitola «Le rondini di Montecassino», edito da Guanda nel 2010